Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Martedì, 14 maggio — Numero 113

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 19; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

AVVISO.

Si rende noto agli abbonati ed a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume, che si è ora terminata la spedizione agli aventi diritto del 4° volume della Raccolta ufficiale leggi e decreti dell'anno 1917.

Gli eventuali reclami per il mancato recapito di esso dovranno indirizzarsi al Regio ufficio di gestione e vendita leggi e decreti, in Roma, via Giulia, n. 52, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto prescrive l'art. 18 del regolamento approvato col decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che essi non verranno più ammessi dopo il detto termine, e gli interessati dovranno pagare il volume che richiederanno.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 606 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915, n. 1592;

Visto il decreto Luogotenenziale 11 ottobre 1917, n. 1833;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, d'accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli studenti delle Regie scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e del R. Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, i quali si trovano sotto le armi, è concessa per l'anno accademico 1917-918, la dispensa dal pagamento delle tasse di immatricolazione e di iscrizione e della soprattassa di esame, esclusa la tassa di diploma, qualora essi appartengano a famiglia di disagiata condizione.

La domanda per ottenere tale dispensa deve essere presentata ai direttori dei predetti Istituti non oltre il 31 luglio 1918. La condizione disagiata della famiglia deve comprovarsi secondo le norme vigenti.

Art. 2.

Agli studenti profughi o appartenenti a famiglie emigrate o internate nel Regno dalle zone in istato di guerra o dalle Provincie geograficamente italiane e agli studenti provenienti da paesi stranieri in conseguenza dell'attuale conflitto, i quali abbiano chiesta e ottenuta, in base alle norme vigenti, la iscrizione negli Istituti di istruzione superiore sopranominati, è concessa, per l'anno accademico 1917-918, l'esenzione dalle

tasse, indipendentemente dai voti di merito, in seguito a loro domanda corredata di un certificato del sindaco del luogo di residenza, che ne attesti le condizioni disagiate.

Art. 3.

Gli studenti appartenenti a famiglie che risiedono nei territori occupati, che, nei passati anni accademici 1915-916 e 1916-917, vennero inscritti nei detti Istituti di istruzione superiore e per i quali fosse stato sospeso, in via provvisoria, il pagamento delle tasse, ne sono dispensati, sotto le condizioni e colle modalità indicate all'articolo precedente.

Art. 4.

La erogazione dei fondi per il funzionamento degli Istituti di istruzione superiore sopranominati, sarà fatta secondo gli stanziamenti stabiliti nel bilancio del Ministero di agricoltura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 618 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 5 e 16 del decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 147;

Sentito il Comitato centrale di mobilitazione agraria;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per l'interno e per l'agricoltura, di concerto con i ministri per la guerra e per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferma restando nella sezione del Comitato tecnico dell'agricoltura, di cui all'art. 23 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 871, la competenza per il disciplinamento dei contratti agrari, è devoluta al Comitato centrale di mobilitazione agraria la funzione consultiva su quanto in materia di provvedimenti straordinari per il lavoro agricolo, abbia fine di mobilitazione agraria.

Art. 2.

I commissari prefettizi, nominati ai sensi del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1328, sono aboliti.

La delegazione dei poteri di cui all'ultimo comma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 147, sarà fatta, normalmente, al commissario agricolo provinciale, salvo quando si tratti di provvedimenti di carattere coercitivo, per i quali la delega sarà fatta al prefetto che provvederà mediante suo decreto.

Il commissario agricolo provinciale, nell'esercizio delle attribuzioni a lui delegate, dovrà informare preventivamente il prefetto dei provvedimenti che intende adottare. In caso di disaccordo, il prefetto ne riferisce subito, per le sue determinazioni, al ministro per l'agricoltura, il quale provvede, sentita la Giunta permanente del Comitato centrale di mobilitazione agraria.

Il prefetto e il commissario agricolo provinciale, nell'esercizio delle funzioni rispettivamente ad essi delegate, prendono i provvedimenti previo parere della sezione per il servizio della mobilitazione agraria.

La esecuzione di tutti i provvedimenti adottati in forza del presente articolo è affidata al commissario agricolo provinciale, il quale ha facoltà di richiedere il concorso delle autorità locali.

Art. 3.

La delega al commissario speciale di cui all'art. 1, ultimo comma, del decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 147, sarà fatta, di concerto, ove occorra, col ministro per l'interno, caso per caso ed avrà carattere temporaneo.

Col decreto di nomina saranno stabilite le facoltà e le modalità per l'adempimento del mandato.

Art. 4.

La sezione per il servizio della mobilitazione agraria, di cui all'art 8 del decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918, n 147, è chiamata a dar parere nei casi previsti dall'art. 2, nonchè tutte le volte che il commissario agricolo provinciale o il prefetto o il Ministero per l'agricoltura lo richieda.

Essa è chiamata altresì a pronunciarsi:

a) sui provvedimenti relativi alla deficienza o all'esuberanza della mano d'opera agricola rispetto ai bisogni delle coltivazioni locali;

b) sui provvedimenti per una più efficace utilizzazione delle macchine agrarie;

c) sui provvedimenti diretti a conseguire la maggiore utilizzazione dei terreni non coltivati;

d) sui provvedimenti necessari a regolare e agevolare il movimento di migrazione di mano d'opera agraria fra Provincia e Provincia, d'accordo con le sezioni delle Provincie limitrofe;

e) sulle istruzioni da dare alle istituzioni agrarie della Provincia per il coordinamento della loro azione ai fini del decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 147;

f) sulle proposte presentate e firmate da almeno due dei suoi componenti effettivi.

La sezione è convocata dal commissario agricolo provinciale di propria iniziativa, o su richiesta del prefetto, o su domanda firmata da almeno tre dei suoi componenti effettivi.

Art 5

Le attribuzioni relative alle esonerazioni temporanee dei militari richiamati ed alle licenze agricole che attualmente sono esercitate, in ciascuna Provincia, dalla Sottocommissione provinciale d'agricoltura, di cui alla circolare 137 del «Giornale militare ufficiale» del 19 febbraio 1917, sono demandate alla sezione per il servizio della mobilitazione agraria. La predetta Sottocommissione è abolita.

Art. 6.

Spetta al commissario agricolo provinciale, oltre l'esercizio delle attribuzioni che gli potranno esser delegate in base al precedente art. 2:

a) procedere al censimento agrario delle colture, della mano d'opera e dei mezzi di lavoro;

b) seguire le variazioni nella consistenza superficiale delle singole coltivazioni in Provincia;

c) proporre i provvedimenti di cui all'art. 4, e, in genere, tutti quegli altri provvedimenti che siano atti a dare incremento alla produzione agraria.

Il commissario, nell'esercizio delle sue funzioni, si può valere, oltre che dei commissari agricoli comunali o intercomunali, del personale delle cattedre ambulanti di agricoltura, dei delegati antifillosserici, degli enti agrari e delle altre istituzioni agrarie legalmente riconosciute, nonchè dei Consorzi e delle Associazioni agrarie private che siano incaricati della vendita e distribuzione di materie requisite dallo Stato o che tali materie forniscano allo Stato. Ove questi ultimi Consorzi ed Associazioni non corrispondano, senza giustificato motivo, alle richieste del commissario, saranno privati delle facilitazioni loro accordate dal Governo. Il commissario avrà, altresì, facoltà di richiedere il concorso delle autorità locali e dei dipendenti dalle Amministrazioni comunali e provinciali.

Dipendono direttamente dal commissario agricolo provinciale i commissari per le sementi e i delegati agricoli per la motoaratura.

Art. 7.

I reparti di contingente dei foraggi e del bestiame, da prelevarsi con le incette metodiche per l'esercito, saranno fatti col concorso del commissario agricolo provinciale, che sarà chiamato dal presidente della Commissione provinciale di incetta nel seno della stessa Commissione, allorchè si tratti di ripartire il contingente provinciale tra le diverse zone della Provincia.

La rappresentanza della Commissione provinciale di agricoltura, nella Commissione provinciale per il servizio volontario civile, spetta al commisario agricolo provinciale.

Art. 8.

L'Ufficio di segreteria della Commissione provinciale di agricoltura assume la denominazione di Commissariato agricolo provinciale per la mobilitazione agraria.

Art. 9.

I commissari agricoli comunali o intercomunali dipendono direttamente dal commissario agricolo provinciale.

Essi curano la esecuzione delle disposizioni del commissario agricolo provinciale e possono richiedere, ove occorra, il concorso delle autorità locali.

Spetta al commissario agricolo comunale o intercomunale: stare al corrente dello stato di coltura dei terreni ed invigilare alla esecuzione delle imposizioni di coltura eventualmente ordinate; seguire le condizioni della mano d'opera agricola locale; interporsi per il regolare svolgimento dei lavori agricoli in eventuali contrasti; facilitare, con consigli e suggerimenti, l'opera e le iniziative degli agricoltori; agevolare il fornimento dei fertilizzanti, delle sementi e delle macchine o invigilarne l'impiego; agevolare agli agricoltori le richieste per gli esoneri e per le licenze; sorvegliare nelle loro occupazioni i militari esonerati o in licenza; vigilare sull'impiego dei prigionieri di guerra per i lavori agricoli; far tutto quanto, in genere, occorra per la osservanza delle disposizioni date in materia di mobilitazione agraria e avvisare ai mezzi migliori per la intensificazione delle colture; riferire al commissario agricolo provinciale sull'opera svolta in virtù delle sue attribuzioni e segnalargli i provvedimenti che via via si rendessero necessari o opportuni ai fini della mobilitazione.

Sono, infine, devolute al commissario agricolo comunale o intercomunale le funzioni attribuite al sindaco dagli articoli 10 e 11 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 871, per la prestazione obbligatoria di quadrupedi, macchine e relativo personale per i lavori agricoli.

Art. 10.

I commissari agricoli provinciali, i commissari agricoli comunali o intercomunali e i commissari speciali, nell'esercizio delle loro funzioni, sono pubblici ufficiali.

Art. 11.

Ogni disposizione contraria al presente decreto è abrogata.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno seguente a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — ZUPELLI — DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il Nostro decreto 21 aprile 1918, n. 583;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono chiamati a far parte del Comitato giurisdizionale delle requisizioni e degli approvvigionamenti, istituito con l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 583, i signori:

Avv. Luigi Torrigiani, senatore del Regno; presidente.

Avv. Vito Luciani, deputato al Parlamento; vice presidente.

Comm. avv. Silvio Longhi, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Comm. avv. Luigi Maggi, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Comm. avv. Bonaventura Graziani, prefetto reggente la Direzione generale amministrativa del Commissariato generale per gli approvvigionamenti ed i consumi, in rappresentanza del Ministero dell'interno.

Comm. dott. Valerico Caputo, ispettore generale del debito pubblico, in rappresentanza del Ministero del tesoro.

Comm. dott. Alfredo Fiory, ispettore superiore amministrativo, in rappresentanza del Ministero della guerra.

Comm. Enrico Martinez, maggior generale del genio navale, in rappresentanza del Ministero della marina.

Comm. Adolfo Nardi, direttore generale delle assicurazioni contro i rischi di guerra, in rappresentanza del Ministero delle armi e munizioni.

Comm. dott. prof. Tito Poggi, libero docente alla R. scuola degli ingegneri di Roma.

Comm. Ugo Vincenzo Mazza, presidente dell'Istituto romano dei consumi.

Art. 2.

Sono chiamati alle funzioni di segreteria del Comitato giurisdizionale i signori:

Avv. Giovanni Del Rio, giudice, segretario.

Dott. Urbano Toscano e avv. Enrico Romano Di Falco, giudici, vice segretari.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 aprile 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sesto San Giovanni (Milano).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto col quale vengono prorogati di tre mesi i poteri del Regio commissario di Sesto San Giovanni per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione dei pubblici servizi, e non consentendo, d'altro canto, la assenza per servizio militare di numerosi elettori la convocazione dei comizi per a ricostituzione della rappresentanza elettiva.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 3 gennaio ultimo scorso con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sesto San Giovanni, in provincia di Milano;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sesto San Giovanni è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1918

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 18 aprile 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Serra San Bruno (Catanzaro).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, con cui i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione di Serra San Bruno, sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 23 settembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di SerraSan Bruno, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per l'Amministrazione comunale disciolta di Serra San Bruno.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 25 aprile 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Incisa Valdarno (Firenze).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commissario straordinario per l'Amministrazione comunale disciolta di Incisa Valdarno sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 18 ottobre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Incisa Valdarno, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per la Amministrazione comunale disciolta di Incisa Valdarno.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1916, n. 43 (*Gazzetta ufficiale* n. 20);

Visto il decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1345 (*Gazzetta ufficiale* n. 207);

Visto il decreto Ministeriale 13 settembre 1917 (*Gazzetta ufficiale* n. 218);

Visto il decreto Ministeriale 19 marzo 1918 (*Gazzetta ufficiale* n. 68);

Ritenuta la necessità di disciplinare la raccolta delle pelli ovine e caprine adatte a calzatura nazionale;

Di concerto col ministro della guerra;

Decreta:

A partire dalla data del presente decreto, la raccolta delle pelli ovine e caprine adatte alle calzature nazionali, sarà effettuata secondo le norme sottoindicate.

CAP. I.

Limiti e modalità della raccolta delle pelli ovine e caprine.

Art. 1.

In ogni magazzino di raccolta dovrà essere costantemente affissa in luogo visibile una tabella indicante le pelli soggette a raccolta ed i prezzi di calmiere. Detta tabella dovrà essere costantemente aggiornata in relazione alle disposizioni ed istruzioni in vigore.

Art. 2.

All'atto della consegna delle pelli il subagente, od il raccoglitore, dovranno consegnare una ricevuta staccata del bollettario di cui ai moduli *A* e *B*, a seconda che si tratti di pelli caprine od ovine agli effetti di cui all'art. 20.

Detta ricevuta costituisce l'unica prova della avvenuta consegna delle pelli e dovrà pertanto essere conservata dal produttore ed esibita ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, e dell'agente o subagente di raccolta, dell'ispettore o di chi per esso.

Art. 3.

Il pagamento delle pelli sarà effettuato per contanti, all'atto della consegna.

Effettuato il pagamento non sono ammessi reclami di qualsiasi specie.

Art. 4.

Sorgendo contestazioni sulla natura o classifica e stima delle pelli la decisione spetta all'agente di zona, e, in caso di ricorso, al Ministero dell'industria, commercio e lavoro con giudizio definitivo.

CAP. II.

Agenti di raccolta.

Art. 5.

Per la raccolta delle pelli il territorio del Regno è diviso in zone a ciascuna delle quali è preposto un agente con circoscrizioni che saranno stabilite dal ministro per l'industria, il commercio e il lavoro.

Art. 6.

In ogni zona saranno istituite delle subagenzie in numero sufficiente per assicurare con agevolezza e regolarità il servizio di raccolta. Ad ogni subagenzia è preposto un subagente, che potrà servirsi dell'opera di raccoglitori.

Il territorio di una Provincia potrà essere diviso in due o più subagenzie.

Art. 7.

Gli agenti di raccolta nel disimpegno delle loro funzioni assumeranno le responsabilità di pubblici ufficiali.

Essi sono nominati dal ministro dell'industria, commercio e lavoro, con pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*. I subagenti sono scelti dall'agente di raccolta con approvazione del Ministero dell'industria, commercio e lavoro.

Nell'esercizio delle loro funzioni essi portano un bracciale grigio con stelle a 8 punte dorate; tre gli agenti, due i subagenti provinciali, una quelli che non agiscono nell'intera Provincia.

Art. 8.

I raccoglitori sono nominati dal subagente, approvati dall'agente e da questo revocabili.

Essi sono investiti delle loro funzioni appena abbiano ricevuto dal Ministero la tessera di riconoscimento conforme al modulo *C*.

In caso di revoca essi dovranno restituire immediatamente la tessera a mezzo dell'agente di zona, che rilascerà ricevuta, e la spedirà immediatamente al Ministero industria, commercio e lavoro.

Art. 9.

L'agente ed il subagente sono solidalmente responsabili di fronte al Ministero della custodia delle pelli raccolte, e saranno obbligati per qualunque colpa (art. 1844 Cod. civ.).

Art. 10.

L'agente deve gestire direttamente la subagenzia del capo-zona e dovrà gerire temporaneamente le subagenzie resesi vacanti, per qualsiasi causa, nel territorio di sua circoscrizione.

Gli uffici di agente e di subagente sono cumulabili, come pure quelli di sub-agente e di raccoglitore, ma non tutti e tre.

Art. 11.

L'agente, il subagente o raccoglitore riconosciuto dovranno a modificazione dell'art. 2 del decreto Ministeriale 19 marzo 1918 denunciare al Ministero d'industria, commercio e lavoro (Ufficio calzature) i loro eventuali acquisti di pelli ovine e caprine non soggette a raccolta e non potranno alienarle senza preventiva autorizzazione di spostamento.

Art. 12.

L'agente è il consegnatario di tutta la produzione della zona; come tale egli visita e sorveglia i magazzini dei sub-agenti ed impartisce a questi gli ordini opportuni relativi alla merce raccolta. Egli dovrà provvedere ad un conveniente numero di magazzini centrali nei quali si possano eseguire con comodità le operazioni di classifica ed imballaggio delle pelli raccolte. Questi magazzini possono anche essere i magazzini delle subagenzie.

Art. 13.

L'agente ha l'obbligo di fornire al subagente i fondi necessari alla raccolta, nonchè tutti i moduli e stampati; di tenere in evidenza tutta la produzione della zona; e di fornire al Ministero in duplice copia le statistiche che gli fossero richieste.

Art. 14.

I subagenti hanno l'obbligo di contrassegnare con uno speciale martello le pelli raccolte, e di tenere un libro conforme al modulo *D* nel quale devono segnare giornalmente il movimento di magazzino.

Il subagente che ritarderà l'aggiornamento del libro magazzino sarà passibile di una multa di L. 100 per ogni giorno di ritardo, da versarsi subito al « Fondo calzature nazionali », istituito presso la Banca d'Italia, sede di Roma. La multa sarà applicata dall'ispettore, salvo ricorso al Ministero con giudizio definitivo.

Art. 15.

Il subagente deve conservare le pelli con ogni cautela a seconda delle regole d'arte.

Egli ha l'obbligo di classificare la merce ed imballarla e curarne la spedizione secondo gli ordini che gli verranno impartiti dall'agente.

Art. 16.

Per l'opera sua il subagente riceverà un compenso da fissarsi in relazione agli oneri ed alla sede del magazzino e da pagarsi dall'agente sulla sua provvigione.

La misura di tale compenso deve essere comunicata al Ministero industria, commercio e lavoro assieme a tutte le convenzioni che si stabilissero tra agente e sub-agente.

Art. 17.

Il compenso dell'opera e di tutte le spese dell'agente sarà di L. 0,50 per pelle, in conformità dell'art. 9 del decreto Ministeriale 13 settembre 1917, da pagarsi dalle concerie.

CAP. III.

Servizio di ispezione.

Art. 18.

Per il controllo del servizio di raccolta delle pelli potrà essere nominato un ispettore, che non deve esercitare nè il commercio, nè la lavorazione delle pelli con le seguenti attribuzioni:

a) eseguire il controllo della produzione confrontando i bollettari coi dati statistici provenienti dai Comuni e dagli agenti di raccolta;

b) vigilare che gli agenti di raccolta ed i subagenti adempiano alle funzioni loro assegnate dalle presenti norme;

c) visitare periodicamente, e tutte le volte che lo creda opportuno, i magazzini degli agenti e subagenti, nonchè le concerie per quel che riguarda l'assegnazione di pelli;

d) funzionare da arbitro in tutte le controversie derivanti dalla raccolta, secondo le istruzioni del Ministero;

e) vigilare che nei magazzini di raccolta non esistano pelli di libero commercio;

f) l'ispettore dovrà apporre, su apposito registro di ispezione che sarà tenuto in tutte le agenzie e subagenzie, la data in cui è avvenuta la visita e la propria firma seguita dalla controfirma dell'agente o subagente e dovrà comunicare al Ministero gli eventuali rilievi.

Art. 19.

L'ispettore sarà nominato con decreto del ministro dell'industria, commercio e lavoro e non dovrà essere agente o subagente, nè loro parente od affine in primo o secondo grado. Le funzioni ispettive possono essere affidate dal Ministero per l'industria, commercio e lavoro volta per volta ad altre persone di riconosciuta competenza e che vengano a trovarsi nelle condizioni stabilite per l'ispettore.

CAP. IV.

Pelli non adatte al cromo.

Art. 20.

Il Ministero, qualora venisse nella determinazione di vendere le pelli non adatte per la concia al cromo potrà stabilire che una aliquota del maggior ricavo dei prezzi di calmiere sia devoluta come premio a tutti i produttori in ragione delle pelli consegnate durante un anno, e dietro presentazione delle bollette rilasciate dagli agenti o sub-agenti senza di che non avranno diritto ad alcun premio.

A tale uopo gli agenti di raccolta a fine d'anno invieranno al Ministero un elenco nominativo per ordine di data delle bollette rilasciate ai produttori. Gli stessi agenti sono incaricati del versamento del premio agli aventi diritto e, effettuato tale versamento, dello invio al Ministero delle ricevute debitamente quietanzate.

Art. 21.

Gli agenti di raccolta alla fine di ogni mese trasmetteranno al Ministero le distinte delle pelli ovine raccolte a sensi dei decreti Ministeriali 13 settembre 1917 e 19 marzo 1918 e che, in seguito alla scelta per l'invio alle concerie, venissero ritenute non adatte alla concia al cromo. Su tali pelli verrà apposto uno speciale contrassegno secondo le istruzioni che saranno date dal ministro dell'industria, commercio e lavoro.

Art. 22.

Il Ministero della guerra avrà facoltà di prelevare al prezzo di calmiere, aumentato del diritto spettante all'agente a sensi dell'articolo 9 del decreto Ministeriale 13 settembre 1917, quelle pelli non adatte al cromo, che riterrà utili per l'equipaggiamento militare. La restante merce potrà essere alienata mediante asta pubblica nel luogo che si notificherà volta per volta con le modalità indicate nei successivi articoli. Si potrà derogare dall'asta quando urga provvedere per evitare il deperimento delle pelli o quando si tratti di partite non superiori alle 500 pelli, nei quali casi si procederà a trattativa privata.

Art. 23.

La Commissione d'asta sarà composta di:

un presidente e due testimoni; un rogante; un rappresentante del Ministero delle finanze; un pubblico banditore, patentato dalla Camera di commercio.

Assisteranno alle aste gli agenti di raccolta a tal uopo comandati.

Art. 24.

Le pelli ovine messe all'asta sono deliberate a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di base per l'incanto per merce resa franca sul vagone nella stazione ferroviaria dello Stato viciniore alla conceria destinataria. Se però la conceria si trova entro la cinta daziaria sede del deposito delle pelli deliberate, il ritiro sarà fatto a cura e spese del deliberatario. In ogni caso la merce viaggia a rischio e pericolo del deliberatario.

Art. 25.

All'asta possono concorrere soltanto gli industriali conciatori italiani, muniti di certificati della Camera di commercio che ne attestino l'iscrizione in tale loro qualità e alla condizione che il loro stabilimento sia in funzione almeno da un semestre prima della data dell'asta. Il conciatore è autorizzato a delegare persona munita di regolare procura.

Art. 26.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno aver versato alla presidenza del seggio d'asta la somma di L. 1000. Le aggiudicazioni saranno senz'altro esecutive e i deliberatari dovranno immediatamente dopo l'aggiudicazione completare a titolo di deposito il versamento fatto in lire mille in modo da raggiungere il 20 0[0 dell'importo delle pelli deliberate o dovranno versare inoltre il 3 1[2 0[0 sullo stesso importo per spese di asta e di contratto. Il completamento del pagamento dei lotti aggiudicati verrà fatto dai deliberatari all'atto del ritiro della merce all'agente di zona, il quale verserà l'eventuale differenza del prezzo di calmiere a quello deliberato al « Fondo calzature nazionali », istituito dal Ministero presso la Banca d'Italia, sede di Roma.

Art. 27.

L'agente di zona provvederà ad invitare con lettera raccomandata i deliberatari interessati ad assistere o farsi rappresentare alla pesatura dei lotti e ad effettuare contemporaneamente il saldo dell'ammontare.

Il deliberatario non presentandosi entro il settimo giorno dall'avvenuto invito perderà ogni diritto sugli anticipi fatti e sulla merce aggiudicatagli.

Art. 28.

Allo scopo di rendere possibili gli acquisti anche ai piccoli conciatori i lotti si comporranno di 500 pelli circa ciascuno.

Non potranno essere deliberati ad una stessa conceria quantitativi superiori alla sua potenzialità dichiarata ed accertata per due mesi.

Art. 29.

Deliberato il lotto non è ammesso alcun reclamo. Le pelli dell'asta, a lavorazione compiuta, sono libere al commercio senza alcuna formalità, ma ne è vietata la vendita e la cessione allo stato crudo.

Non è consentito darle ad altra conceria da lavorare per conto del deliberatario.

Art. 30.

La rivista « La conceria e calzoleria meccanica di Torino », bollettino ufficiale dell'Associazione italiana delle industrie del cuoio, fungerà da bollettino per le aste di cui sopra.

Sanzioni penali.

Art. 31.

Salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale, si applicheranno le disposizioni dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917 contro i contravventori delle presenti norme.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 3 maggio 1918.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: CIUFFELLI.

Il ministro della guerra: ZUPELLI.

Modulo A.

Reg. n. . . . . Bolletta n. . . . .
Zona . . . . Subagenzia di . . . . .
Raccoglitore . . . .
Addì . . . .
Sig. . . . .
Pelli { Mascolotti . . . . Capre . . . . Becchi . . . .
tra cui I scarto . . II scarto . . III scarto . .

10	20	30	40	50	60	70	80	90
1	2	3	4	5	6	7	8	9

Reg. n. . . . . Bolletta n. . . . .
Zona . . . . Subagenzia di . . .
Raccoglitore . . . .
Addì . . . .
Sig. . . . .
Pelli { Mascolotti . . . . Capre . . . . Becchi . . . .
tra cui I scarto . . II scarto . . III scarto . .

Modulo B.

Registro n. . . . . Bolletta n. . . . .
Zona . . . . Sub-agenzia di . . . .
Raccoglitore . . . .
Addì . . . .
Sig. . . . .
Mezza lana n. . . . K. . . . . .
Pelli . . Lanuti . . n. . . . K. . . . . .
tra cui I scarto . . II scarto . . III scarto . .

10	20	30	40	50	60	70	80	90
1	2	3	4	5	6	7	8	9

Reg. n. . . . . Bolletta n. . . .
Zona . . . .
Raccoglitore . . . .
Addì . . . .
Sig. . . . .
Pelli . . Mezza lana. . . . . Lanuti. . . . .
tra cui I scarto . . . II scarto . . . .

Modulo C.

MINISTERO INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO

Ufficio: Calzature nazionali.

Servizio di raccolta delle pelli ovine e caprine.

Tessera di riconoscimento.

Rilasciata al signor. . . . .
che è autorizzato a ritirare le pelli ovine e caprine nel territorio dei Comuni di . . . .
. . . .
pagandole ai prezzi stabiliti dai decreti Ministeriali e rilasciandone regolare ricevuta.

Roma, lì . . . .

Il direttore generale

Modulo D.

(Foglio di sinistra).

Pelli ovine.

Data	Tosate e mezzalana			Lanute			Scarti					Spazio a disposizione	Totale generale	
							Numero		Peso		Prezzo		Peso (vero)	Lire
	Num.	Kg.	Prezzo	Num.	Kg.	Prezzo	Vero	Ridotto	Vero	Ridotto				

(Foglio di destra).

Pelli caprine.

Capre e mascolotti													Becchi				Totale	Prezzo	Scarti			Totale generale	
																			Numero		Prezzo	Peso (vero)	Lire
Kg. 7-8	8-9	10	11	12	13	14	15	16	17	18			18-20	20-21	22-24	25			Vero	Ridotto			

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale del 4 aprile 1918, n. 474, con il quale fu istituito un Comitato nazionale per l'approvvigionamento e la ripartizione della carta per usi di edizioni e lavori grafici;

Decreta:

Art. 1.

Il Comitato su detto è così composto:

Veneziani ing. comm. Emilio, ispettore superiore al Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, presidente — Barbèra grande uff. Piero, editore — Beltrami comm. Giovanni, id. — Bemporad grand'uff. Enrico, id. — Bertieri Raffaello, tipografo — Biondo avvocato comm. Andrea, editore — Cafassi Francesco, tipografo — Cecchini cav. Giuseppe, id. — Giannini comm. Nicola, id. — Laterza cav. Giovanni, editore — Pagano Alfredo, tipografo — Pirolini on. G. B., editore — Pomba grand'uff. ing. Luigi, id. — Ricordi comm. ing. Tito, id. — Quartieroni Carlo, tipografo — Sandron comm. Remo, editore — Sodini cav. uff. Angelo, id. — Vallardi ing. Antonio, id. — Bianchi cav. Ettore, delegato dell'Associazione dei fabbricatori carta — Bonelli comm. Enrico, id. id. — Donzelli cav. Beniamino, id. id.

Art. 2.

Il Comitato nominerà il vice-presidente ed il segretario, questo ultimo anche tra persone estranee.

Roma, 10 maggio 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi, cavaliere di Gran Croce tenente generale, Armando Diaz, capo di stato maggiore dell'esercito;

Visto l'art. 251° Codice penale per l'esercito;

ORDINIAMO:

Articolo unico. — Dal 29 aprile 1918, data di pubblicazione del decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 536, che stabilisce nuove pene per il reato di diserzione, la Nostra ordinanza 14 agosto 1917 sulla diserzione e il capoverso dell'art. 4 del regolamento di competenza dei tribunali militari di guerra, approvato con Nostra Ordinanza 9 dicembre 1917, hanno cessato di avere vigore.

Dal Comando supremo, addì 4 maggio 1918.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito:

Visto il decreto Luogotenenziale 11 aprile 1918, n. 459, che stabilisce le norme sul Consiglio di revisione;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Ordiniamo:

La Nostra ordinanza 20 luglio 1917 che istituisce il Consiglio di revisione della giustizia militare ed il regolamento 12 agosto 1917, per l'applicazione della stessa ordinanza, sono abrogati.

Dal Comando supremo, addì 6 maggio 1918.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 4 maggio 1918, in San Pietro Spadafora, provincia di Messina, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di settembre 1917:

Vedove.

Morelli Gina di Palmerini Giulio, soldato, L. 630 — Bombonati Valentina di Marzola Fioravante, id., L. 630 — Bariviera Rosa di Lunardelli Emilio, id., L. 630 — Ballerini Clementina di Cordani Giuseppe, id., L. 680 — Gozzi Adelina di Prati Vincenzo, id., L. 780.

Crocetti Palmira di Quattrini Giovanni, soldato, L. 680 — Bagnarol Angelina di Peresson Giovanni, id., L. 630 — Colombaso Maria di Rivetti Luigi, id., L. 680 — Gregorini Maria di Chiappini Giacomo, id., L. 780 — Grano Rosa di Laezza Michele, id., L. 630 — Ascione Maria di Pernice Pasquale, id., L. 630 — Cupo Maria di La Manna Francesco, id., L. 630 — Veneziano Concetta di Della Corte Salvatore, id., L. 630 — Fascinotti Giuseppa di Pradelli Erminio, id., L. 630 — Dal Cortino Maddalena di Sostor Giuseppe, id., L. 630 — Massari Bice di Castellari Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Vottari Antonia di Strangie Giovanni, soldato, L. 680 — Carbonaro Carmela di Calvo Sebastiano, id., L. 630.

Cavenzo Anastasia di Ricci Edoardo, solato, L. 630 — Giuliano Giuseppa di Di Mauro Giuseppe, sergente, L. 1120 — Di Mascio Modesta di Di Mascio Giuseppe, soldato, L. 630 — Guerzoni Ida di Goldoni Albano, caporale, L. 840 — Gasperin Assunta di Sovilla Giuseppe, soldato, L. 630 — Sartorio Maria di Mazza Giacomino, id., L. 420 — Crivelli Paola di Ruggieri Sante, id., L. 630 — Ramini Ada di Galletto Amedeo, id., L. 730 — Bonfanti Isolina di Barachetti Luigi, id., L. 630 — Barachetti Antonina di Barachetti Luigi, id., L. 630 — Mantione Domenica di Patri Francesco, id., L. 630 — Mapelli Angela M. di Cerea Santo, id., L. 680 — Zanzucchi Laura di Manghi Giuseppe, id., L. 780.

Todaro Leonarda di Riverso Calogero, soldato, L. 630 — Tiano Maria di Di Risi Giuseppe, id., L. 630 — Bargiotti Maria di Sazzini Armando, id., L. 630 — Roncati Rosa di Roncati Michele, id., L. 630 — Bonfanti Chiara di Segalini Antonio, sergente, L. 1120 — Sandron Maria di Zanco Pietro, soldato, L. 630 — Rossetto Luigia di Favaro Giuseppe, id., L. 630 — Bagnarelli Rosa di Alumio Nazzareno, id., L. 680 — Marchi Ernesta di Bellavigna Paolo, caporale, L. 840 — Coccia Pierina di Romandini Antonio, soldato, L. 630 — Caciaghi Rosa di Rimorini Anchise, id., L. 630 — Locatelli Maria di Locatelli Giuseppe, id., L. 730.

Risolo M. Assunta di Risolo Luigi, soldato, L. 630 — D'Assarra Lucrezia di Avella Antonio, id., L. 680 — Frasca Caterina di Nicastro Antonio, id., L. 780 — Borello Anna di Di Rito Antonio, id., L. 630 — Curcio Carmela di Romano Pasquale, id., L. 630 — Cafaro Michelina di Adesso o Addesso Antonio, id., L. 630 — Capponi Teresa di Londei Luigi, id., L. 680 — Capaccio Maria di Polito Luigi, id., L. 680 — Macellari Palma di Maroni Ulderico, id., L. 630 — Malinzio Giovanna di Consolini Luigi, id., L. 630 — Raimo Maria di Celli Polito, id., L. 680 — Luongo Rosa Maria di La Torre Alfonso, id., L. 630.

Gianlupi Stella di Quagliotti Giovanni, caporale, L. 840 — La Micela Maria di Sangiorgi Giuseppe, soldato, L. 630 — Aspertoni Carolina di Bianchi Giuseppe, caporale, L. 940 — Petrocelli Sinfarosa di Viggiani o Viggiano Giacomo, soldato, L. 830 — Pieroni Zena di Bartolini Vittorio, id., L. 630 — Ugolini Maria di Sforzi Virgilio, id., L. 930 — Volpe Francesca di Franco Paolo, sergente, L. 1120 — Caforio Lucia di Lupoli Antonio, soldato, L. 630 — Martini Maria di Lenci Primo, id., L. 680 — Mondin Giovanna di Maro Domenico, id., L. 630 — Ciabatti Enrichetta di Berti Ernesto, id., L. 630 — De Cecco Irene di Mion Francesco, sergente, L. 1120.

Tinagli Argenide di Lippo Giacinto, soldato, L. 630 — Botticelli Giuseppina di Nardoni Emidio, id., L. 630 — Pietrocolo Rocca Lucia di Giancola Pietro, id., L. 630 — Piletta Gioconda di Ca-

musella Gaetano, id., L. 630 — Zacco Maria di Jaconello Salvatore, id., L. 630 — Spadone Maria di Ramundo Antonio, id., L. 630 — Piazzoni Angela di Villa Francesco, id., L. 630 — Ziosi Catterina di Zanetti Augusto, id., L. 630 — Giunta Orazia di Iozzia Salvatore, id., L. 630 — Campo Bagattin Lucia di Netto Luigi, id., L. 630 — Moschetti Carolina di Bracigliano Salvatore, id., L. 630.

Moschetta Vincenza di Fontana Giuseppe, soldato, L. 630 — DiPaolo Filomena di Finelli Giuseppe, id., L. 630 — Ciaramicoli Marianna di Baldelli Antonio, id., L. 680 — Querciolì Fortunata di Mucciarini Giuseppe, id., L. 630 — Spatola Antonina di Di Mari Giuseppe, id., L. 630 — Zurlo Giovanna di Simerano Giuseppe, id., L. 630 — Canozza Felicia di Tria Vito, L. 630 — Guerrini Eva di Bergamaschi Primo, id., L. 630 — Cobianchi Giuseppina di Delfitto Erminio, id., L. 630 — Diletti Maria di Barzati Giacomo, id., 630 — Menozzi Cesarina di Antonioli Dante, id., L. 730 — Maoret Lucia di Paoletti Angelo, id., L. 630 — Masoero Teresa di Varbella Giuseppe, id., L. 630 — Battaglia Maria di Pinotti Lorenzo, id., L. 630 — Sapienza Orazia di Bonoccorsi Rosario, id., L. 680 — Gili Paolina di Adami Isacco, id., L. 630.

Pizzighello Emma di Varotto Gionanni, soldato, L. 630 — Forino Assunta di Riccio Nicola, id., L. 780 — Rotas Ermenegilda di Battiston Mario, cap. magg., L. 840 — Apicella Maria di Di Martino Giuseppe, soldato, L. 630 — Marollo Mariantonia di Di Fonzo Alfonso, id., L. 730 — Vandelli Maria di Padovani Avangelista, id., L. 630 — Berzago Anna Bianca di Brambilla Alessandro, id., L. 630 — Chialva Teresa di Anellino Antonio, id., L. 630 — Barzago Angela di Galimberti Francesco, caporale, L. 890.

Michelizza Maria di Cobai Giuseppe, soldato, L. 420 — Spinelli Silene di Papini Dante, id., L. 630 — Baldinelli Irma di Gambucci Giuseppe, id., L. 680 — Braca Teodora di Zurlo Pio, sottotenente, L. 1550 — Smaniotto Erminia di Gandin Angelo, soldato L. 680 — Ardemagni Enrichetta di Maffezzoni Aurelio, id., lire 630 — Cencini Elvira di Ottaviani Marsilio, id., L. 680 — Pastori Pierina di Menapace Giuseppe, id., L. 830 — Poggi Claudia di Scarabelli Giovanni, id., L. 630 — Lodigiani Damitilla di Barbieri Ettore, id., L. 630 — Buratti Maria di Maioli Andrea, id., L. 630.

Farina Filomena di Molteni Giovanni, soldato, L. 630 — Di Sario Anna di Marino Giovanni, id, L. 630 — Mancin Ernesta di Frugaglia Pietro, id., L. 630 — Borsari Adele di Cozzi Pietro, id., L. 630 — Tavecchio Sofia di Ringamonti Emilio, caporale, lire 800 — Pucillo Nicolina di Sateriali Giuseppe, id., L. 840 — Vignolo Emilia di Pistone Carlo, soldato, L. 780 — Berella Maria di Brambilla Enrico, id., L. 780 — Mostarda Angela di Mostarda Angelo, id. L. 630 — Scaravelli Cesarina di Bertelli Medardo, id., L. 880.

Carletti Ines di Pedrazzoli Altaverde, soldato, L. 780 — Facino Rosa di De Filippo Luigi, id., L. 030 — Pizzirani Giuseppa di Bilenchi Ugo, id., L. 630 — Antonelli Gurnara di Maestripieri Pietro, id., L. 630 — D'Andrea Teresa di Franzese Gaetano, id., L. 730 — Ongano Anna di Baruzzo Andrea, id., L. 680 — Marchegiani Annunziata di Catena Raffaele, id., L. 680.

Rossi Zeffira Giulia di Fatticioni Umberto, soldato, L. 680 — Valentini Giulia di Mastrojani Andrea, caporale, L. 840 — Colaianni Maria di Colaianni Carmine, soldato, L. 730 — Debonis Raffaela di Ancora Emanuele, id., L. 630 — Stipa Maria di Lauri Luigi, id., L. 630 — Rizzo Apollonia di Adamo Saverio, id., L. 630 — Perrucci Maria di D'Amico Carmelo, id., L. 630 — Longiaiù Margherita di Cargnel del Favero, id., L. 680 — Fratini Vittoria di Pacifici Antimo e Antonio, id., L. 680 — Ranieri Ida di Giambi Pietro, id., L. 730 — Reggimenti Pasqua Rosa di Di Leonardo Franco, id., L. 630 — Gubitosi Rosina di Pietruziello Alfonso, caporale, L. 890 — Ripa Cosima di Rizzo Pietro, soldato, L. 630.

Schieratti Ines di Reghini Giovanni, soldato, L. 630 — Montoan Giuseppina di Basso Giacinto, id., L. 630 — Tierno Rosa di Monaco Francesco, id., L. 630 — Pizzoni Maria di Morbis Francesco, id., L. 630 — Candolfo Giovanna di Spezia Antonino, id., L. 630 — Simeoni Maria di Pasqual Agostino, id., L. 630 — Ranieri Teresa di Savone Pasquale, id., L. 630 — Rubulotta Marianna di Salantino Orazio, id., L. 730 — Fiorin Carolina di Paesan Marco, id., L. 630 — Battiston Teresa di Mazzorano Giovanni, id., L. 630 — Bigi Adalgisa di Del Rio Paolo, id., L. 630 — Munafò Grazia di Raimondo Santi, id., L. 630.

Segante Delfina di Moroni Angelo, soldato, L. 630 — Vella Ida di Rapone Crescenzio, id., L. 630 — Jacovella Maria di Molinaro Carmine, id., L. 630 — Lauria Angela di Cremona Antonio, caporale, L. 1720 — Moretuzzo Angela di Commisso Giovanni, soldato, L. 630 — Lattanzi Beniamina di Negrezzi Amilcare, id., L. 630 — Patrioli Caterina di Patrioli Francesco, id., L. 680 — Fioretti Carolina di Mancinelli Sabatino, id., L. 730 — Cerri Florinda di Masci Tullio, id., L. 636 — Garlaschini Claudina di Montini Giovanni, id., L. 630 — Salvioni Maria di Radice Cesare id., L. 630 — Di Pasquo Lucia di Vecchiarelli Angelo, id., L. 730 — Savino Lucia di Stefanizzi Vincenzo, id., L. 680 — Azzarone Elisabetta di Azzarone Giuseppe, caporale, L. 840 — Quilico Scagliot Anna di More Francesco, soldato, L. 630 — Cavalea Elisa di Bavastro Iberto, sergente maggiore, L. 1120 — Bellandi Dusolina di Zaniboni Ernesto, soldato, L. 630 — Franceschi Eugenia di Piceioli o Nocentini Luigi, id., L. 630.

Caso Maria di Candela Francesco, soldato, L. 630 — Usel Maria di Bois Fedele, id., L. 630 — Veneri Maria di Azzini Attilio, id., L. 630 — Mondini Clarice di Cocconi Luigi, id., L. 630 — Cinisi Maria di Jacono Antonio, id., L. 630 — Zimmardi Antonina di Sarullo Gioacchino, id., L. 630 — Sturno Carmela di Paradiso Vincenzo, caporale, L. 940 — Tortorici Emanuela di Caruso Domenico, id., L. 840 — Paltrinieri Luigia di Cavallini Antonio, soldato, L. 680 — Muzio Maria di Smarisio Pietro, id., L. 630 — Marzioli Nazzareno di Castelli Pasquale, id., L. 630 — Conversano Rosa di Ladogana Alfonso, id., L. 630 — Sirchia Paola di Fregapane-Pavone Giuseppe, id., L. 680 — Bandini Paolina di Bandini Oreste, tenente generale, L. 4100 — Bonanni Antonia di Diamantini Camillo, soldato, L. 680 — Gelmi Battista di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Pagan Amabile di Negrello Ottavio, soldato, L. 730 — Capurso Antonio di Montanarelli Rocco, id., L. 680 — Panattoni Elide di Maccioni Cornelio, id., L. 630.

Stefani Angelo di Lazzarotto Giuseppe, soldato, L. 630 — Masso Caterina di Pettè Michele, id., L. 680 — De Luca Anna di Franco Salvatore, id., L. 680 — Bianco Angela di Oggiano Leonardo, id., L. 630 — Saitta Nunzia di Pera Giovanni, id., L. 680 — Perro Antonina di Perro Giuseppe, id., L. 630 — Rezza Teresa di Scovotti Raffaele, id., L. 630 — Solimene Ersilia di De Roberto Vincenzo, id., L. 630 — Maccarone Filomena di Inverno Michele, id., L. 630 — Belletti Giuseppa di Bedetta Enrico, id., L. 630 — Tripodi Maria di Tracazzi Pasquale, id., L. 680 — Moricoli Maria di Marini Brenno, caporale, L. 940 — Falco Paola di Ippolito Calogero, soldato, L. 730 — Ruoti Rosa di Di Mare Giuseppe, id., L. 630.

Lora Beniamina di Fongaro Attilio, id., L. 680 — Mormino Domenica di Cannatella Giuseppe, id., L. 630 — Zoni Irma di Rosi Ernesta, id., L. 630 — Scarascia Maria di Di Carlo Vito, id., L. 630 — Conti Marianna di Cecchi Domenico, id., L. 680 — Mugetti Maria di Ferrari Battista, id., L. 680 — Aiello Giuseppina di Greco Antonio, id., L. 630 — Latini Serafina di Collina Gaetano, id., L. 630 — Ugolini Francesca di Ioncoli Gratiliano, id., L. 630 — Valenti Ignazia di Villafranca Gaetano, id., L. 630 — Forte Maria Angela di Campagna Antonio, id., L. 680 — Sich Maria di Piccino Valentino, id., L. 730.

Costantino Maria di Piccolo Pietro, soldato, L. 730 — Gianni Paolina di Micheli Olinto, id., L. 630 — Fiderio Santa di Modica Antonio, id., L. 730 — Petricca Maria di Alviani Pasquale, id., L. 630 — Oddo

Maria di Pafalco Francesco, id., L. 630 — Pensabene Carmela di Santuieri Benedetto, id., L. 630 — Bonetti Teresa di Pizziniglio Angelo, id., L. 730 — Debusti o Dabusti Maria di Porati Carlo, id., L. 520 — Chiostri Maria di D'Angelo Giuseppe, id., L. 630 — Gasparin Luigia di Pontello Francesco, id., L. 630 — Francesconi Vittoria L. di Montecchio Ermenegildo, id., L. 630 — Mastandrea Anna di Petrazzella Modesto, id., L. 630.

Diana Maria di Bagnati Giuseppe, soldato, L. 630 — Allodoli Anna di Chiti Corinto, id., L. 630 — Collorati Celesta di Gandolfi Marcellino, id., L. 680 — Didomenicantonio Giulia di Sgrulletto Lucio, caporal maggiore, L. 840 — Scavera Vincenza di Papa Giovanni, soldato, L. 315 — Alessandroni Esterina di Feligioni Erminio, id., L. 630 — Micheletto Rosa di Centamin Giovanni, id., L. 630 — Rossi Ermelinda di Rani Primo, id., L. 630 — Paragliola Teresa di Di Marco Castrese, caporal maggiore, L. 890 — Paonessa Angela di La Cioppa Luigi, soldato, L. 680 — Scienza Caterina di Azzara Onofrio, id., L. 630 — Cremona Rachele di Benemeglio Attilio, id., L. 630 — Daino Giovanna di Recchia Pietro, id., L. 630 — Miccoli Maria di Bezzi Giulio, id., L. 630 — Scarlino salvatore di Politi Giuseppe, id., L. 630 — Daviddi Sofonisba di Toppi Graziano, id., L. 630 — Cova Luigia di Costa Marcellino, id., L. 730 — Zanaboni Maria di Pellegatto Alessandro, id., L. 630.

Bolcato Attilia di Bernardi Giovanni, soldato, L. 630 — Bravi Dorotea di Bernini Vittorio, id., L. 630 — Piazza Francesca di Vallone Salvatore, id., L. 630 — Ciriani Emilia di Del Tatto Giov. Batta, id., L. 680 — Ferri Maria di Accettura Vito, id., L. 630 — Barbato Maria di Moretti Vittorio, id., L. 630 — Gabriele Maria di Di Caro Nunzio, id., L. 830 — Bucciol Amabile di Zoccoletto Fede, id., L. 780 — Chiappetta Angelina di Sgrignieri Domenico, id., L. 680 — Ferrari Maria di Vignola Stefano, id., L. 630 — Cavaglià Domenica di Migliore Tommaso, caporale, L. 840 — Gianguzzi Concetta di Capriti Calogero, soldato, L. 630 — Marmo Rosa di Marmo Giuseppe, id., L. 630 — Milli Giuseppa di Uffreduzzi Dario, id., L. 680 — Brussolo Teresa di Boccato Umberto, id., L. 630 — Neccio Giulia di Gigini Luigi, id., L. 630 — Vitucci Nunziata di Torre Luigi, id., L. 680 — Cataldo Cristina di Cassano Carlo, id., L. 680 — Marsano Catterina di Tasso Luigi, id., L. 630.

Boschi Fidalma di Verdiani Guido, soldato, L. 680 — De Gaetani Maria di Pati Salvatore, id., L. 630 — Aessio Regina di Turcato Riccardo, id., L. 630 — Poloni Silvia di Addrizzà Giovanni, sergente maggiore, L. 1120 — Rigoni Maria di Spagnolo Matteo, soldato, L. 680 — Baldo detta Ghillo Caterina di Baccichetti Pietro, id., L. 630 — Pretz Theresia di Ciani Pietro, caporale, L. 830 — Prancardi Anna di Paoli o Paolo Nestore, soldato, L. 680.

Cargioli Irma di Bacchini Giovanni, soldato, L. 680 — Di Zillo Angiolina di Di Nocco Antonio, id., L. 630 — Irrati Malvina di Cerbioni Sabatino, id., L. 630 — Canciani Giacomina di Casali Feliciano, id., L. 630 — Grandis Angela di Caldiron Umberto, sergente, L. 1120 — Brombin Emilia di Pegoraro Gaetano, caporale, L. 840 — Altieri Maria T. di Alagia Francesco, soldato, L. 630 — Nani Maria di Marchettini Edoardo, id., L. 730 — Fresca Maria di Deo Vito, id., L. 630 — Martino Vittoria di Parisi Antonio, id., L. 630 — Martini Anna di Fabrello G. Battista, id., L. 630.

Remartini Rosina di Martignoni Paolo, soldato, L. 630 — Rinaldis Caterina di Zaffa Nicola, id., L. 630 — Gugole Maria di Collareda Giuseppe, id., L. 680 — Repellini Andreina di Franco cav. Ferruccio, maggiore, L. 2000 — Brena Leonilda di Nava Luigi, caporale, L. 840 — Cettour Marie di Comino Giovanni, id., L. 840 — Baschieri Domenica di Pè Domenico, appuntato, L. 630 — Verbena Lucia di Castellaneta Nicola, soldato, L. 630 — Gallo Dorotea di Gallo Gaetano, id., L. 680 — Maioli Virginia-Adel di Maggi Michele, id., L. 630 — Sattin Maria Luigia di Tasinato Giov. Batta, id., L. 630 — Aliano Santa di Ponture Salvatore, id., L. 630 — Raimondi Termina di Sternini Vincenzo, id., L. 780 — Pianigiani Isola di Braccagni Arturo, id., L. 630 — Nicoletti Antonia di Lielo Francesco, id., L. 630 — Celano Immacolata di Bartolo Pietro, id., L. 680 — Cuvani Carolina di Vespa Amilcare, id., L. 630.

Tacchino M. Anna di Lesca Lino, soldato, L. 630 — Mazzurco Masi Signorina di Calamaro Biagio, id., L. 630 — Artesani Emilia di Mariani Alberto, id., L. 630 — Sola Aldovina di Mosconi Luigi, id., L. 630 — Feduzi Anna di Giannotti Giuseppe, id., L. 630 — Bassani Teresa di Poggioli Geremia, id., L. 630 — Carta M. Teresa di Anteniolli Oberdank, id., L. 630 — Favaro Fosca di Pellizzaro Augusto, id., L. 630 — Vai Domenica di Giancherotti Matteo, id., L. 630 — Landi Maria di Corrado Vincenzo, id., L. 630.

Versuvo Elisa di Scavezzon Giuseppe, soldato, L. 680 — Amodio Angiola di Prudente Matteo, id., L. 880 — Mosca Maria di Sciarra Raffaele, id., L. 630 — Cibelli M Assunta di Sarno Francesco, id., L. 680 — Zambon Maria di Parre Gregorio, id., L. 680 — Fantini Antonia di Strangolino Girolamo, id., L. 780 — Brignone Michele di Brignone Michele, id., L. 630 — Corigliano Maria di Ventrice Giuseppe, id., L. 630 — Panetta Santa di Ricci Onerio, id., L. 630 — Bavario Mariantonia di Mariano Giosafatte, id., L. 630 — Mularo Italia di Gobbo Giosuè, caporale, L. 840 — Marcialis Maria di Cucuru Francesco, soldato, L. 630 — Marini Ersilia di Delli Ernesto, id., L. 630 — Fiorini Ersilia di Natalini Ernesto, id., L. 630.

Colosi Luisa di Romizi Giocondo, soldato, L. 630 — Ghilardini Maria di Pegurri Battista, id. L. 780 — Perga Teresa di Perga Agostino, id., L. 630 — Castelli Giuseppina di Rusconi Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Pais Tersilia di De Florian D'Andrea, sergente, L. 1220 — Conte Paola Maria di Gravela Michele, soldato, L. 630 — Viviani Amabile di Casamonti Giovanni, caporal maggiore, L. 730 — Focardi Assunta di Camiciottoli Jacopo, soldato, L. 680 — Marenzi Felice Veronica di Pagani Angelo, id., L. 680 — Tosone Angela di Fabris Luigi, sergente, L. 1120 — Zapparoli Rosa di Motta Abramo, soldato, L. 630 — Scuppa Adelina di Ciampichetti Antonio, id., L. 630 — Fiorano Delfina Maria di Deandreis Melchiorre, sergente, L. 1170 — Perolli Anna di Guizzardi Giuseppe, caporale, L. 890 — Alessi Anna di Scalia Benedetto, soldato, L. 630.

Urban Anna di Sandri Ludovico, caporale, L. 840 — Furie Maria di Tagarelli Andrea, soldato, L. 630 — Bettoni Virginia di Brovini Secondo, id., L. 680 — Palmieri Rosa di Madonna Pietro, id., L. 630 — Palazzolo Antonina di Colomba Alberto id., L. 630 — Prè Maria di Cavanna Agostino, id., L. 630 — Oliva Torzilla di Fornara Carlo, id., L. 630 — Calambria Biagia di Meli Salvatore, id., L. 630 — Righetti Maria di Argonni Alfonso, sergente, L. 1120.

Andreucci Silvia di Caleri Pietro, soldato, L. 630 — Morelli Amalia di Bussoletti Eugenio, id., L. 680 — Tonon Catterina di Dal Mas Antonio, id., L. 730 — Ricoetti Giuseppa di Fancelli Nazzareno, id., L. 680 — Lorenzi Maria di Pasini Angelo, id., L. 420 — Marchi Giuditta di Mondini Alessandro, sergente 1120 — Rossi Rosa di Tavani Antonio, soldato, L. 630 — Sensi Maria di Morelli Angelo, id., L. 630 — Balducci Maria di Cingolani Igino, id., lire 630 — Bonaccorsi Giuseppa di Mazzullo Giovanni, id., L. 630 — Terenziani Corinna di Leverotti Domenico, caporale, L. 840 — De Piccoli Luigia di Pavan Giovanni, soldato, L. 630 — Pezzoni Maria di Costa Antonio, id., L. 630 — Benazzi Lina di Leoni Bruno, tenente, L. 1500 — Lorandi Anna di Balosetti Angelo, caporale, L. 840 — Felicetti Arcangela di Cappellini Felice, soldato, L. 420.

Tommasella Luigia di Cancian Pietro, caporale maggiore, L. 990 — Ghidotti Santa di Pilati Sante, soldato, L. 630. — Maffeis Maria di Cortinovis Giovanni, id, L. 730 — Chiesi Teresa di Merciadri Oreste, id., L. 630 — Tasselli Uliana di Bartoli Gino, id., L. 630 — Venneri Albina di Cultersi Luigi, id., L. 780 — Nibot Giusep-

pina di Partemio Francesco, id., L. 630 — Tassinari Giulia di Foschini Angelo, id., L. 630 — Mastrogiacomo Geltrude di Germanu Vincenzo, id., L. 630 — Giulietti Maria di Testa Riccardo, capitano, L. 1720 — Villari Giovanna di De Domenico Riccardo, sergente, L. 1120.

Ali Angela di Tassone Domenico, soldato, L. 630 — Solerti Amalia di Cerbino Filippo, sottotenente, L. 1500 — Milanesi Domenica di Coggiola Giuseppe, soldato, L. 650 — Piattino Luigia di Alemanni Luigi, id., L. 630 — Giuliano Giuseppa di Messina Luigi, id., L. 680 — Virelli Domenica di Romaglia Salvatore, caporal maggiore, L. 840 — Gabrielli Francesca di Grazi Giovanni, soldato, L. 630 — Presti Carmela di Rotondo Vincenzo, id., L. 630 — Ciotti Rosa di Sabatini Mario, id., L. 680 — Osso Innocenza di Bossio Giuseppe, id., L. 630 — Molimengo Margherita di Rosso G. Battista, id., L. 680 — Veneri Maria di Mazzola Olindo, id., L. 680.

Maccari Isola di Tiribocchi Giulio, soldato, L. 630 — Caravita Amelia di Gastiglioni Giovanni, id., L. 630 — D'Urzo M. Teresa di D'Urzo Basilio, id., L. 630 — Borghesio Clementina di Zucchino Giuseppe, id., L. 630 — Castelletti Giuditta di Mariani Giovanni, id., L. 630 — Gagliardi Maria di Zambaro Canio, id., L. 830 — D'Angelo Teresa di Esposito Salvatore, id., L. 630 — De Rose Maria di Terranova Filippo, id., L. 630 — Di Renzo Angelamaria di Ninni Domenicantonio, id., L. 630 — Guido Antonina di Iannello Orazio, caporale, L. 840 — Coassin Santa di Olivieri Angelo, soldato, L. 600 — Bauli Enrica di Tunesi Giacomo, id., L. 630 — Russo Costanza di Di Pietro Concezio, id., L. 680.

Peressetti Vittoria di Propetto Giovanni, caporale, L. 890 — Tissino Pasqua di Passudetti Osvaldo, soldato, L. 630 — Passudetti Italia e Maria di Passudetti Osvaldo, id., L. 630 — Manaresi Dina di Mazzetti Ettore, id., L. 630 — Tomassiello o Tommasiello Maria di Manna Francesco, id., L. 630 — Ferri Zaira di Orsi Domenico, id. L. 630 — Paoli Speranza di Vento o Ventu Francesco, id., L. 630 — Poli Emerita (Merope) di Cavazzuti Odoardo, id., L. 730 — Granato Giovannina di Gentile Giuseppe, sergente, 1120 — Dallimonti Carolina di Scalagrino Valentino, soldato, 630 — Granata Angela di Vaccaro Raffaele, sergente, L. 1120 — Nicolò Angela Ida di Barbona Francesco, soldato, L. 630 — Forte Virginia di Macchia Ronato, id., L. 630 — Mascarini Maria Ant. di Cremonesi Giacomo, caporale, L. 840.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 38).

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
—	Cons. 5 %	802 803	565 — 190 —	Rotella *Vincenzo, Francesco-Luigi*, Carmela Antonietta fu Salvatore, minori sotto la patria potestà della madre Manzi Giulia Anna Maria, ved. di Salvatore Rotella, dom. in Messina	Rotella *Antonio-Vincenzo, Francesca-Luisa* e Carmela Antonietta fu Salvatore, minori ecc., come contro
—	3,50 %	329617	87 50	Romanzani *Giovannina* fu Giuseppe, nubile. dom. a Novara (Sobborgo Sant'Andrea)	Romanzani *Maria Giacomina* fu Giuseppe, nubile, dom. in Novara
—	»	48519	150 50	*Fiore* Michele fu Fedele, dom. in Napoli . .	*Di Fiore* Michele fu Fedele, dom. in Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 aprile 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 12 maggio 1918, da valere dal giorno 3 al giorno 19 maggio 1918: L. 169,84

Roma, 12 maggio 1918

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *13 maggio 1918* (Bollettino di guerra n. 1084).

La notte sul 12, dopo intensa preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre nuove posizioni sul Monte Corno: arrestato col fuoco e contrattaccato, dovè retrocedere con gravi perdite.

Sulla rimanente fronte, consuete azioni di artiglieria e di pattuglie.

Diaz.

ROMA, 13. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Il mattino del 12 corrente una nostra squadriglia mista di idrovolanti e di aeroplani del R. esercito ha bombardato efficacemente la stazione di sommergibili di Cattaro.

Aeroplani da caccia nemici si sono alzati in volo senza risultato.

Malgrado l'intenso fuoco nemico, tutti i nostri apparecchi sono rientrati incolumi.

Settori esteri.

Nel settore occidentale l'attività dei belligeranti si è limitata ieri a piccoli scontri e a duelli d'artiglieria.

Anche dalla Macedonia non si hanno notizie che di colpi di mano nell'ansa della Cerna e nella regione di Monastir.

In Mesopotamia gl'inglesi hanno ricacciato i turchi oltre la Zab inferiore, fatto prigionieri e catturato materiale da guerra,

Fra il 6 e il 12 corrente squadriglie aeree inglesi hanno effettuato parecchie incursioni sulle linee nemiche, in ispecie sui docks di Ostenda e sulla base degli idrovolanti di Zeebrugge, gettandovi con successo molte diecine di tonnellate di proiettili. In vivaci combattimenti aerei, esse hanno abbattuto 12 apparecchi tedeschi.

Maggiori notizie sui fatti d'arme in Francia, in Macedonia e in Mesopotamia sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi :

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice :

Attività delle due artiglierie su alcuni punti del fronte a nord e a sud dell'Avre ed in Lorena.

Reparti francesi penetrarono nelle linee tedesche a nord di Nomény e ricondussero una ventina di prigionieri.

Nella regione di Saint-Dié un colpo di mano tedesco fallì sotto i fuochi francesi.

Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice :

Nessun avvenimento importante da segnalare all'infuori di bombardamenti assai vivi delle opposte artiglierie specialmente sulle due rive dell'Avre.

LONDRA, 13. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice :

L'artiglieria nemica ha manifestato attività durante la notte nella valle della Somme e nel settore di Albert, come pure tra Locon e la foresta di Nieppe.

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice :

L'artiglieria nemica ha dato prova di considerevole attività questa mattina di buon'ora a nord di Serre. Si è egualmente mostrata attiva durante la giornata nel settore sud del fronte inglese e così pure a nord del settore di Kemmel.

Niente altro da annunziare di particolarmente interessante.

PARIGI, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente, in data 12 corrente, dice :

Reciproca attività dell'artiglieria su Dobropoldje, nell'ansa della Cerna e a nord di Monastir. Il nemico ha tentato vari colpi di mano presso Zborrko, nell'ansa della Cerna e a nord-est di Monastir. Esso è stato ovunque respinto.

Velivoli alleati hanno effettuato bombardamenti sulle retrovie nemiche nelle valli del Vardar e dello Struma.

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice :

Le nostre truppe montate hanno inseguito i turchi oltre Kirkuk e l'11 corrente il nemico è stato ricacciato oltre la Zab inferiore ad Alton-Koupri. Sono rimasti nelle nostre mani 30 prigionieri con due cannoni.

I nostri velivoli hanno bombardato accampamenti nemici fra Alton-Koupri e Erbil e nel giorno seguente sul Tigri.

CRONACA ITALIANA

Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro fa noto ai detentori di carta che agli effetti del censimento disposto col decreto Luogotenenziale 4 aprile 1918, n. 477, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, n. 95 del 22 stesso mese, il termine utile per la denuncia obbligatoria scade con la mezzanotte del 16 corrente mese.

A carico di coloro che avranno omesso di fare la prescritta denuncia delle giacenze di carta saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 5 del detto decreto, compresa la confisca delle merci.

Per la Croce Rossa italiana. — Il giorno 6 del prossimo giugno avrà luogo l'estrazione della *Lotteria nazionale* a favore della Croce Rossa italiana. I premi sono cospicui ed il primo segna la somma di 100,000 lire.

La vendita dei biglietti, digià iniziata, promette ottima riuscita all'opera inspirata ad alto sentimento di patria e di umanità.

La Legazione di Romenia comunica :

Un giornale di Napoli ha pubblicato una intervista che è stata inesattamente attribuita al ministro di Romenia a Roma. Il ministro di Romania non ha accordato nessuna intervista riguardante la Romania.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica i seguenti telegrammi dei suoi corrispondenti serici :

Shanghai, 9. — « Mercato con piccola corrente d'affari in sete greggie all'europea della nuova campagna per l'America, senza affari per l'Europa : sulla base di Frs. 110 per grandi marche, Frs. 105 per classiche e Frs. 102 per sublimi. — Redevidées nuovo stile mercato attivo, redevidées filature mercato calmo : Kunkee Mars n. 1 Frs. 77,50. — Mercato tussah filature con piccola corrente di affari, quotansi chops primari a Frs. 51,50. — Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista Frs. 6,42.

Nel distretto di Showshing i bachi sono saliti al bosco ; negli altri distretti sono alla terza muta e procedono regolarmente ; la temperatura è sfavorevole ».

New-York, 7. — « Mercato seta sensibile rialzo, stocks scarsi. — Fabbrica americana attiva. — Quotasi giapponese dollari 6,80, Kansai 7,20, Double 7,50. — Altre provenienze prezzi invariati. — Cambio a vista del dollaro L. 8,98 ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

ZURIGO, 13. — I giornali del Tirolo pubblicano un ordine del giorno approvato dal Congresso popolare tedesco del Tirolo tenuto a Sterzing. Esso comprende i seguenti punti di pace :

Conclusione di una pace ragionevole conforme al successo delle armi austriache. Imposizione all'Italia di correzioni di confine e di un'indennità. Riorganizzazione dell'alleanza dell'Austria con la Germania trasformandola in una comunanza economica e militare. Introduzione in Austria del diritto di Stato tedesco e delle istituzioni di Stato tedesche. Rigetto delle aspirazioni degli slavi settentrionali e meridionali circa la creazione di un loro Stato. Unità e indivisibilità del Tirolo da Kufstein alla Chiusa Veronese.

Rigetto di qualsiasi domanda di autonomia del Tirolo italiano Lotta contro l'irredentismo del Trentino. Nessuna amnistia ai traditori trentini o permesso del loro rimpatrio o reintegrazione nelle loro cariche ; sequestro delle loro sostanze a favore dei tirolesi tedeschi. Nomina di un tedesco a vescovo di Trento. Miglioramento dell'amministrazione del Tirolo specialmente riguardo ai viveri.

PARIGI, 13. — Il presidente della repubblica, Poincaré, ha percorso ieri una parte del fronte in compagnia dei generali Pétain e Fayolle ed ha consegnato un distintivo a due reggimenti che hanno preso parte, comportandosi splendidamente, alle ultime battaglie, nelle quali hanno guadagnato per la sesta volta la citazione all'ordine del giorno.

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da Pietrogrado : Le relazioni fra il governo russo e quello tedesco si fanno sempre più gravi. È inesatta la voce che i tedeschi abbiano inviato un *ultimatum* minacciando di occupare Pietrogrado e Mosca.

L'ex-Imperatore Nicola e la sua famiglia sarebbero stati realmente trasferiti a Ekaterinbourg.

Lo tsarevich sarebbe rimasto a Tobolsk a causa del suo stato di salute.

ZURIGO, 13. — Si ha da Vienna : Ieri ha avuto luogo la visita dell'imperatore Carlo al quartiere generale tedesco.

Un comunicato ufficiale austriaco dice : Fra gli alti alleati e i loro consiglieri vi fu un cordiale colloquio ed un'ampia discussione di tutti i problemi fondamentali politici, economici e militari toccanti le relazioni attuali e future fra le due monarchie.

Ne risultò il pieno accordo per tutti questi problemi e la decisione di completare ed approfondire le esistenti relazioni di alleanza. Furono già stabilite in massima le direttive delle stipulazioni contrattuali prospettate.

Nel corso dei colloqui apparve in modo felice quale alto valore si attribuisca da ambo le parti alla lunga intima alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'impero tedesco, provatasi oramai così gloriosamente anche nella guerra di difesa.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* dicono che il re di Baviera si è recato ieri sera al quartiere generale tedesco col ministro della R. casa e degli esteri, Dandl.

Si ha da Berlino : Anche il re di Sassonia si è recato al quartiere generale tedesco.

Direttore : DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.